Simone Carabella: biografia documentata. La storia politica, l’attivismo, i social, il gruppo Pulcini e le controversie

Aggiornato al 29 settembre 2026

Negli ultimi anni Simone Carabella è diventato uno dei personaggi più riconoscibili della nuova comunicazione politica e sociale costruita attraverso Facebook, Instagram, TikTok e YouTube. Ronde nella metropolitana di Roma, interventi contro degrado e microcriminalità, confronti con immigrati e commercianti, iniziative contro la presenza islamica, dirette davanti alle forze dell’ordine: è soprattutto attraverso queste immagini che una parte sempre più ampia del pubblico italiano ha imparato a conoscerlo.

Ma limitare Carabella all’influencer degli ultimi anni significa raccontarne soltanto l’ultima fase.

La sua attività pubblica documentabile risale almeno alla metà degli anni Duemila. Prima delle ronde ci sono stati l’ambientalismo nei Castelli Romani, il Partito Democratico, le campagne sulla disabilità, le candidature

elettorali, l’avvicinamento a diversi movimenti politici, Fratelli d’Italia, un tentativo di costruire un proprio progetto politico nazionale e, quasi parallelamente, una carriera professionale nello sport e nel coaching.

C’è poi un capitolo finora poco noto al grande pubblico: tra il 2023 e il 2025 Carabella è stato socio e amministratore unico di una società inserita nella rete societaria immobiliare riconducibile al gruppo Pulcini; alcune delle sue precedenti battaglie pubbliche avevano riguardato l’emergenza abitativa romana e residence che diverse fonti pubbliche riconducono allo stesso gruppo imprenditoriale. La circostanza non implica alcun illecito né stabilisce un collegamento fra le due attività: è un dato biografico documentato, finora poco raccontato.

Questa è la sua storia ricostruita attraverso documenti elettorali, fonti pubbliche, interviste dell’epoca, dichiarazioni dello stesso Carabella e articoli di stampa.

Le origini: nato a Roma nel 1980

Simone Carabella è nato a Roma il 23 gennaio 1980. La data non deriva da una semplice biografia online: compare nella documentazione elettorale ufficiale, tra cui l'elenco dei candidati alle amministrative romane del 2016 e il manifesto delle comunali di Albano Laziale del 2015.

Nel 2015, quando si candidò a sindaco di Albano Laziale, un'intervista lo descriveva come padre di due figli e come un «ex precario con mutuo». È una delle poche informazioni pubbliche disponibili sulla sua situazione personale e lavorativa prima della notorietà.

Molto meno chiaro è invece il percorso scolastico.

Nelle numerose fonti pubbliche esaminate per questo dossier non è emersa una scuola superiore frequentata da Carabella, né una laurea o un percorso universitario documentato. Questo non significa che tali studi non esistano: significa semplicemente che, allo stato attuale delle fonti accessibili, non abbiamo elementi sufficienti per attribuirgli un titolo accademico.

Lo stesso vale per una parte della sua formazione professionale.

Sul proprio sito Carabella si presenta oggi come preparatore atletico, personal trainer, mental coach ed ex paracadutista, dichiarando oltre vent’anni di esperienza nel settore dell’allenamento.

Un vecchio sito personale, risalente ai primi anni Dieci, mostra che questa attività precede di molto l’attuale notorietà social. Carabella vi scriveva di occuparsi da anni di sviluppo fisico e mentale, dimagrimento e prestazione sportiva e di aver costruito una propria metodologia che univa alimentazione, allenamento e mental coaching, chiamata “Metodologia Carabella”. Dichiarava inoltre di aver frequentato corsi con formatori internazionali.

Non vengono però specificati in quella pagina gli enti certificatori, le scuole o i titoli conseguiti. Per questo è corretto distinguere fra la sua esperienza professionale dichiarata e titoli formali che, al momento, non sono stati individuati.

Anche la definizione di “ex paracadutista” proviene dal suo sito ufficiale. Non risultano invece nelle fonti pubbliche consultate dettagli sul reparto, sul grado, sugli anni di servizio o sulla natura professionale o di leva di quell’esperienza.

Lo sport e il bodybuilding

Lo sport è probabilmente l'attività professionale più continuativa nella vita di Carabella.

Oltre al lavoro come personal trainer, ha praticato bodybuilding agonistico. Nel giugno 2014 la stampa dei Castelli Romani documentò la sua vittoria al BBF Mister Lazio 2014, disputato all'Alba Radians di Albano Laziale. Carabella raccontò di aver preparato la competizione in circa due mesi e di essersi imposto su dieci concorrenti.

Il suo sito ufficiale indica inoltre nel curriculum sportivo:

2014 – Campione Italiano BBF, categoria HP+2

2016 – Campione del Mondo BBF, categoria HP+2.

Il primo titolo regionale del 2014 è quindi documentato anche da una fonte giornalistica contemporanea all'evento. Per le denominazioni esatte di «campione italiano» e «campione del mondo» ci stiamo invece basando principalmente sul curriculum pubblicato dallo stesso Carabella: non è stato individuato, durante questa ricerca, un archivio ufficiale BBF completo che permetta di verificarne autonomamente ogni dettaglio.

Nel dicembre 2014 una fonte locale lo indicava reduce dai campionati mondiali di bodybuilding, dove si sarebbe classificato quarto.

Lo sport, tuttavia, non rimane separato dalla sua attività pubblica. Per Carabella diventa molto presto uno strumento di comunicazione e di mobilitazione.

Le maratone con Claudio Palmulli e la battaglia contro le barriere architettoniche

Una parte importante della prima notorietà di Carabella nasce dal rapporto con Claudio Palmulli, attivista con disabilità impegnato contro le barriere architettoniche.

Palmulli ha successivamente ricordato che la loro prima maratona insieme contro le barriere architettoniche risaliva al 5 luglio 2014. Carabella correva spingendo la sua carrozzina.

Le iniziative si moltiplicarono.

Nel dicembre 2014 Carabella e Palmulli percorsero circa 60 chilometri da Piazza del Popolo, a Roma, fino a Genzano, ancora una volta con Carabella che spingeva la carrozzina. Lo scopo dichiarato era richiamare l’attenzione sull’accessibilità delle città e sulle difficoltà quotidiane delle persone disabili.

Nel marzo 2015 parteciparono alla Roma-Ostia: Carabella corse nella categoria dei normodotati spingendo Palmulli.

Nel luglio 2016 una nuova iniziativa li portò dalla stazione Laurentina al Residence Madre Teresa, dove vivevano decine di persone con disabilità interessate da problemi abitativi. Palmulli descrisse Carabella come un compagno delle proprie battaglie ormai da due anni.

Questa fase è importante per comprendere l'evoluzione successiva del personaggio.

Prima che immigrazione, Islam e sicurezza diventassero il centro della comunicazione di Carabella, la sua immagine pubblica era costruita in larga misura intorno a ambiente, disabilità, diritto alla casa, sanità e libertà di cura.

Da dove nasce l'attivismo: discarica e inceneritore di Albano

Carabella fa risalire l'inizio della propria attività civica a molto prima della candidatura politica.

In un'intervista del febbraio 2015 raccontò che tutto sarebbe cominciato circa dieci anni prima, dunque intorno al 2005. Il punto di partenza sarebbe stato il problema degli odori provenienti dalla discarica: insieme ad alcuni

amici organizzò quello che lui stesso definì un primo «comizio al bar».

Da quell'esperienza nacque il contatto con il coordinamento contro l'inceneritore di Albano, che Carabella avrebbe poi indicato come fondamentale nella propria formazione politica e personale.

Nel 2013, al momento dell'uscita dal Partito Democratico, parlava esplicitamente di cinque anni di attività nel movimento No Inc, collocando quindi il proprio impegno strutturato contro l'inceneritore almeno intorno al 2008.

Le due ricostruzioni non sono necessariamente contraddittorie: le prime iniziative informali possono essere iniziate intorno al 2005 e il coinvolgimento continuativo nel movimento essersi consolidato qualche anno dopo.

Sono gli anni nei quali Carabella costruisce il proprio modello di attivismo: iniziative fortemente personalizzate, uso del corpo e dello sport come strumento simbolico, comunicazione diretta e una forte enfasi sulla necessità di «fare» invece che limitarsi alla protesta.

2010: la prima candidatura, con il Partito Democratico

Il primo passaggio partitico incontestabile della carriera di Carabella è il Partito Democratico.

Alle elezioni comunali di Albano Laziale del 28 e 29 marzo 2010 Carabella compare ufficialmente nella lista del PD.

Ottenne 138 preferenze, equivalenti al 4,14% delle preferenze espresse per i candidati democratici. I dati sono contenuti nell'archivio ufficiale del Comune di Albano Laziale.

Carabella raccontò successivamente di aver scelto il centrosinistra pensando che un'amministrazione di quell'area avrebbe fatto proprie le battaglie ambientaliste portate avanti contro l'inceneritore e la discarica.

È interessante osservare che questa prima candidatura non è un episodio nascosto della sua storia: fu Carabella stesso a ricordarla quando, tre anni dopo, decise di rompere con il partito.

4 marzo 2013: l'uscita dal PD

Il 4 marzo 2013 Carabella annunciò pubblicamente la propria uscita dal Partito Democratico di Albano Laziale.

La dichiarazione è particolarmente importante perché permette di capire le ragioni che lui stesso attribuiva alla rottura.

Scriveva che l'impegno civile era venuto prima di quello politico e ricordava i cinque anni trascorsi con il movimento No Inc. Sosteneva di essersi candidato nel PD nel 2010 perché convinto che il centrosinistra avrebbe sostenuto le stesse battaglie ambientali, per poi maturare una crescente delusione verso il partito e l'amministrazione locale.

Il tema decisivo era ancora una volta l'inceneritore, insieme alla gestione ambientale del territorio.

È da questo momento che la traiettoria di Carabella diventa più difficile da racchiudere all'interno di un'unica appartenenza partitica.

Negli anni successivi si avvicinerà a movimenti e personaggi collocati in aree politiche molto diverse, fino a spostarsi progressivamente verso posizioni nazionaliste e identitarie.

Le campagne sociali: Stamina, sangue infetto, disabilità e libertà di cura

Tra il 2013 e il 2015 Carabella intensifica l'attività pubblica.

In occasione della candidatura a sindaco del 2015 elencava personalmente tra le proprie battaglie:

la lotta all'inceneritore e alla discarica di Roncigliano, le campagne sulle cellule staminali e sulla libertà di cura, le iniziative per le vittime del sangue infetto e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Una delle campagne più controverse riguarda Stamina. In quegli anni Carabella si schierò a favore del diritto dei pazienti ad accedere al metodo promosso da Davide Vannoni, successivamente bocciato sul piano scientifico e giudiziario.

Più avanti partecipò anche alle mobilitazioni contro la legge Lorenzin sull'obbligo vaccinale. Una ricostruzione del 2018 lo collocava tra i partecipanti alle proteste del 2017 e tra i sostenitori delle battaglie contro l'obbligo.

Su questo punto è utile evitare semplificazioni retrospettive: è documentata la sua partecipazione alle mobilitazioni contro la legge e il precedente sostegno alle battaglie per Stamina; definizioni complessive come «no-vax» sono state utilizzate da diverse testate, ma restano etichette giornalistiche. La biografia può

descrivere con maggiore precisione le iniziative alle quali prese parte.

Il tuffo nel Tevere e la costruzione del personaggio pubblico

Un altro elemento centrale nella costruzione dell'immagine di Carabella è il tuffo di Capodanno nel Tevere da Ponte Cavour, tradizione romana associata a Mister Ok.

Carabella partecipò più volte, utilizzando spesso il gesto per attirare attenzione su una causa.

Nel 2018 Sky TG24 lo fotografò tra i partecipanti al tradizionale tuffo insieme a Maurizio Palmulli e Marco Fois; sul ponte era presente anche il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi.

Una ricostruzione del 2018 ricorda inoltre tuffi legati simbolicamente alla vicenda dei marò e alla ricostruzione di Amatrice.

Il meccanismo comunicativo che diventerà centrale nell'era TikTok è già visibile: un gesto fortemente visivo, semplice da raccontare, associato a un messaggio politico o sociale e immediatamente trasformabile in contenuto mediatico.

2014-2015: “né destra né sinistra” e la candidatura a sindaco

Dopo l’uscita dal PD Carabella tenta di costruire un’identità politica civica.

Nell’ottobre 2014 annuncia la candidatura a sindaco di Albano Laziale sostenendo che temi come acqua, lavoro, sanità, discarica, inceneritore e barriere architettoniche non dovessero appartenere né alla destra né alla sinistra.

Lo slogan diventa infatti “né destra né sinistra”.

Durante la campagna del 2015 Carabella indicava come priorità la chiusura della discarica, il potenziamento della raccolta differenziata, sport, parcheggi, sanità, edilizia popolare, accessibilità e sicurezza.

Il manifesto elettorale ufficiale conferma la sua candidatura a sindaco e la data di nascita.

Alle elezioni del 31 maggio 2015 ottenne 676 voti, pari al 3,48%. Le liste a lui collegate raccolsero rispettivamente 565 e 29 voti nei risultati riportati dal Ministero attraverso gli archivi elettorali; nessuna ottenne consiglieri. Carabella quindi non entrò nel consiglio comunale.

È un risultato elettorale modesto, ma la campagna segna un passaggio importante: Carabella non si presenta più soltanto come militante o attivista ma prova a trasformare il consenso personale costruito sul territorio in una candidatura autonoma.

Dal Movimento 5 Stelle all’area di Salvini: avvicinamenti, non necessariamente appartenenze

Dopo il PD, alcune biografie online descrivono Carabella come passato attraverso M5S, Lega e Fratelli d’Italia.

La realtà documentale è più sfumata.

Una ricostruzione del 2018 segnala un avvicinamento alle battaglie del Movimento 5 Stelle, in particolare sui diritti delle persone con disabilità, precisando però che Carabella non entrò formalmente nel Movimento.

Successivamente viene documentata una vicinanza alla Lega/Noi con Salvini, anche attraverso partecipazioni a manifestazioni con esponenti del movimento. Anche qui la stessa ricostruzione sottolinea che Carabella non si candidò con il partito di Matteo Salvini.

La distinzione è importante.

È corretto dire che Carabella attraversò e frequentò ambienti politici differenti; è meno corretto presentare ogni collaborazione come una formale iscrizione partitica.

2016: la candidatura al Comune di Roma

Nel 2016 Carabella sposta il proprio raggio d’azione dalla politica dei Castelli Romani alla Capitale.

Alle comunali di Roma si candida nella lista Iorio Sindaco, collegata ad Alfredo Iorio.

La documentazione ufficiale di Roma Capitale lo colloca al numero 1 della lista. Nello stesso elenco compare al numero 3 Nicola Colosimo, personaggio che tornerà nella storia di Carabella molti anni dopo.

Carabella ottenne 41 preferenze.

Non fu eletto.

È però in questi anni che la sua attività si lega sempre di più a Roma, alla questione abitativa e alle periferie.

Il rapporto con Antonio Pappalardo

Nel 2017 Carabella si avvicina all’ambiente del generale Antonio Pappalardo e del Movimento Liberazione Italia.

Avrebbe dovuto partecipare alla mobilitazione organizzata dal movimento per settembre 2017.

Il rapporto si rompe però prima dell’evento.

Secondo la ricostruzione dell’epoca, Carabella diffuse un video nel quale spiegava che la manifestazione sarebbe stata rinviata dopo che alle forze dell’ordine erano arrivate informazioni sul rischio di azioni inconsulte. Sempre secondo quella ricostruzione, Pappalardo e alcuni esponenti del movimento reagirono accusando persone vicine a Carabella di aver registrato riunioni interne e la collaborazione terminò bruscamente.

L’episodio mostra un tratto ricorrente della sua storia politica: collaborazioni e alleanze talvolta molto visibili, ma spesso di durata limitata.

2018: la candidatura con Fratelli d’Italia

Nel 2018 arriva il passaggio partitico verso destra più chiaramente documentato.

Carabella è candidato alle elezioni regionali del Lazio nella lista di Fratelli d’Italia.

La lista ufficiale pubblicata alla vigilia delle regionali lo colloca tra i candidati della circoscrizione di Roma.

Nei 2.600 seggi di Roma Capitale ottenne 386 preferenze. È importante precisare che questo dato pubblicato da Roma Capitale è parziale rispetto all’intero collegio Lazio 1: lo stesso portale elettorale lo specifica.

In quel periodo una ricostruzione giornalistica lo indicava anche come presidente del comitato civico “Prima gli Italiani”.

Il passaggio dal PD del 2010 alla candidatura FdI del 2018 è quindi reale e documentato, ma avviene nell’arco di otto anni attraversati da civismo e collaborazioni con diversi movimenti.

L’emergenza abitativa: un capitolo decisivo per capire ciò che accadrà dopo

Uno dei temi sui quali Carabella si muove con maggiore continuità è quello dell’emergenza abitativa romana.

Ed è un capitolo rilevante perché anni dopo Carabella avrà un incarico professionale in una società del gruppo Pulcini.

Il 14 marzo 2018, parlando del CAAT di Valle Porcina, Carabella dichiarava che il suo gruppo seguiva da mesi il problema delle famiglie interessate dagli sfratti e aggiungeva un dettaglio significativo: sosteneva di intrattenere da tempo rapporti sia con gli uffici comunali sia con la proprietà della struttura per evitare che circa quaranta nuclei familiari rimanessero senza casa.

Perché è importante?

Perché i residence dell'emergenza abitativa romana hanno una storia economica specifica.

Un dossier dell'Unione Inquilini indicava quattro strutture — Val Cannuta, Montecarotto, Casal Lumbroso e Valle Porcina — come riconducibili a società dell'area Pulcini.

Anche atti giudiziari legati a Mafia Capitale contengono riferimenti ai residence di Val Cannuta e Montecarotto come strutture riconducibili a Pulcini. Il riferimento non comporta di per sé alcun addebito nei confronti dei proprietari, né di Carabella.

Questo dato non dimostra che nel 2018 Carabella intrattenesse rapporti personali con Daniele Pulcini o lavorasse per il gruppo. Dimostra però che la sua attività sull'emergenza abitativa lo portava già a interagire con un settore nel quale il gruppo Pulcini aveva importanti interessi.

La distinzione è essenziale.

2020: il Partito Nazionale e gli scontri del Circo Massimo

C'è un passaggio della biografia di Carabella che spesso viene dimenticato: nel 2020 cercò nuovamente di costruire una struttura politica propria.

Nel giugno di quell'anno diverse fonti lo indicavano come fondatore e leader del "Partito Nazionale".

Il 6 giugno partecipò alla manifestazione del Circo Massimo promossa da gruppi ultrà e Forza Nuova.

Carabella, tifoso romanista legato alla Curva Sud, stava parlando con i giornalisti sostenendo che la manifestazione sarebbe stata pacifica quando venne affrontato e spintonato da Giuliano Castellino, dirigente romano di Forza Nuova. Da quell'episodio nacquero ulteriori

tensioni e la manifestazione degenerò in scontri, lanci di oggetti e interventi della polizia.

Carabella prese pubblicamente le distanze dai metodi di Forza Nuova e dichiarò di volersi muovere esclusivamente nella legalità.

Radio Radicale lo indicò in quell'occasione come leader e fondatore del Partito Nazionale.

Il progetto non sembra però avere prodotto negli anni successivi una presenza elettorale nazionale significativa e scompare progressivamente dalla sua comunicazione pubblica.

Dal politico tradizionale al creator

È in questa fase che cambia progressivamente anche il mezzo attraverso cui Carabella costruisce consenso.

Il suo canale YouTube ufficiale, @simonecarabella4059, risulta creato il 9 gennaio 2017.

Secondo Social Blade, nella rilevazione disponibile nel settembre 2026 il canale contava circa 81.700 iscritti, 79,5 milioni di visualizzazioni complessive e oltre 1.300 video pubblicati. Sono numeri destinati naturalmente a cambiare.

A questi si aggiungono Facebook, Instagram e TikTok, attraverso i profili ufficiali:

Facebook: SimoneCarabellaoriginal

Instagram: @simonecarabella

TikTok: @simone.carabella.

La differenza rispetto alla politica tradizionale è sostanziale.

Carabella non dipende più da un partito per raggiungere il pubblico. La telecamera dello smartphone diventa contemporaneamente strumento di denuncia, documentazione, conflitto e costruzione della propria figura pubblica.

2024: le ronde nella metropolitana di Roma

Nel luglio 2024 Repubblica documenta Carabella insieme a Re Serpico, impegnato nelle linee A e B della metropolitana di Roma in attività che i protagonisti descrivono come contrasto ai borseggiatori.

Carabella pubblica video sostenendo di aver impedito numerosi furti; la stampa definisce queste attività «ronde», inserendole nel fenomeno più ampio dei creator che filmano e affrontano persone sospettate di borseggio.

Nell’ottobre dello stesso anno annuncia inoltre la distribuzione di spray al peperoncino a Termini, rivolgendosi in particolare alle donne che utilizzano la metropolitana.

Da questo momento sicurezza e degrado diventano il motore principale della crescita mediatica.

2025: dalle metropolitane ai quartieri

Nel 2025 la formula si estende alle strade e alle periferie.

Nel settembre 2025 Carabella organizza un intervento al Pigneto. Nei video lui e le persone che lo accompagnano interagiscono con persone senza dimora, commercianti e presunti responsabili di aggressioni, mentre le forze dell’ordine intervengono sul posto.

Repubblica documenta un episodio nel quale un agente, ripreso dagli smartphone, risponde alle domande del gruppo di Carabella sulle persone che non erano state fermate.

I sostenitori vedono in queste iniziative una forma di cittadinanza attiva e pressione sulle istituzioni. I critici parlano invece di «giustizia fai da te» e contestano la spettacolarizzazione delle operazioni di polizia. Queste sono interpretazioni contrapposte: ciò che è

documentato è l’aumento della frequenza e della visibilità degli interventi filmati di Carabella.

L’incarico in Emira Re e il gruppo Pulcini

Dal personal training all’incarico in Emira Re

Il 20 marzo 2023, secondo la documentazione societaria ricostruita da Repubblica, Simone Carabella acquista da Ghizlane Skandler il 10% di Emira Re Srl per 250 euro.

Due giorni dopo, il 22 marzo, viene nominato amministratore unico della società.

Il compenso previsto sarebbe di 6.100 euro l’anno, poco più di 500 euro al mese.

Emira Re opera nel settore immobiliare.

La società è inserita nella rete societaria riconducibile agli interessi immobiliari del gruppo Pulcini, storica famiglia romana di costruttori e immobiliaristi.

Il gruppo dichiara sul proprio sito una storia imprenditoriale pluridecennale con realizzazioni a Roma, in Sardegna e in altri territori. Uno degli asset più noti è Poltu Quatu, in Costa Smeralda,

sviluppato dalla famiglia Pulcini a partire dalla fine degli anni Settanta e comprendente immobili, strutture alberghiere, ristorazione e marina.

Secondo la ricostruzione di Repubblica, è a Poltu Quatu che avrebbe avuto origine il rapporto professionale tra Carabella e l'ambiente Pulcini.

Poltu Quatu e Nicola Colosimo

Secondo l'inchiesta di Repubblica, i contatti con il gruppo sarebbero partiti nell'estate del 2022, quando Carabella si trovava a Poltu Quatu per allenare il pugile Nicola Colosimo.

Colosimo e Carabella avevano già un precedente in comune.

Come abbiamo visto, già nel 2016 Simone Carabella e Nicola Colosimo erano insieme nella lista Iorio Sindaco alle comunali di Roma: Carabella al numero 1 e Colosimo al numero 3.

Risulta quindi documentato che i due fossero candidati nella stessa lista almeno sei anni prima del soggiorno sardo.

Le fonti consultate non chiariscono invece come sia maturato l'ingresso di Carabella in Emira Re.

Interpellato da Repubblica nel 2026, Carabella ha confermato di essere stato amministratore e

ha risposto che quello era il suo lavoro. Daniele Pulcini non ha invece commentato la ricostruzione.

La sentenza Enpam da oltre 41 milioni

Poche settimane dopo l'ingresso di Carabella in Emira, un'altra società dell'area Pulcini è oggetto di una sentenza di rilievo, estranea al suo incarico.

Il 4 maggio 2023, con la sentenza 3179/2023, la Corte d'Appello di Roma conferma la condanna della New Esquilino Spa, società indicata dall'Enpam e da ANSA come riconducibile al gruppo Pulcini, a corrispondere all'ente previdenziale dei medici più di 41 milioni di euro.

La somma comprendeva 33,4 milioni di penali per il ritardo nella consegna della nuova sede Enpam, circa 8 milioni tra interessi e rivalutazione e circa 166 mila euro di spese legali.

Un punto deve essere chiarito senza ambiguità:

questa condanna non riguarda Simone Carabella personalmente.

Il contenzioso nasce da contratti e ritardi risalenti a molti anni prima del suo arrivo in

Emira. Non abbiamo trovato alcun elemento che attribuisca a Carabella responsabilità per i fatti oggetto della sentenza.

La vicenda viene riportata soltanto per descrivere il contesto del gruppo in cui Carabella ha operato.

La fusione delle sedici società

Nell'ottobre 2023, mentre Carabella è amministratore unico, Emira affronta una profonda ristrutturazione.

Davanti al notaio viene approvata l'incorporazione di sedici società.

Secondo la ricostruzione di Repubblica si tratta di Edil Ludovisi, Coral Immobiliare, Edil Tavolara, Eur Agricola e Sport, Giotto, Immobiliare Pollenza 2005, Marina di Poltu Quatu, New Serviz, Nord Est Gestioni Alberghiere e di Natanti, Pineta di Roma 2004, Poltu Quatu Gestioni, Queres, Romanina Immobiliare 2014, Servizi per l'Edilizia, Servizi Tecnici per l'Edilizia e Total Service 2004.

La dimensione patrimoniale di Emira cambia radicalmente.

Secondo la medesima ricostruzione, l'attivo passa da poche centinaia di migliaia di euro a

oltre 56 milioni di euro, con un patrimonio netto intorno ai 26 milioni e debiti nell’ordine dei 29 milioni.

L’aumento non significa che Carabella abbia generato in pochi mesi decine di milioni di nuovo patrimonio: è soprattutto l’effetto contabile dell’incorporazione delle altre società.

Resta un dato biograficamente rilevante: una persona conosciuta pubblicamente soprattutto come personal trainer, attivista e candidato politico ha ricoperto il ruolo di amministratore unico di una società coinvolta in una riorganizzazione societaria di grandi dimensioni.

Per l’incarico era previsto, secondo la ricostruzione di Repubblica, un compenso di circa cinquecento euro al mese.

Non risultano dichiarazioni pubbliche sulle ragioni dell’incarico, oltre alla risposta data da Carabella a Repubblica.

Le iniziative sui residence e l’incarico in Emira

Per completezza, l’incarico societario può essere messo a confronto con la precedente attività pubblica di Carabella.

Abbiamo già visto che nel marzo 2018 Carabella dichiarava di trattare con la proprietà del residence di Valle Porcina nell'ambito delle iniziative contro gli sfratti.

Fonti sull'emergenza abitativa romana collegano storicamente Valle Porcina, Val Cannuta, Casal Lumbroso e Montecarotto a società riconducibili alla famiglia Pulcini.

Roma Capitale ha negli anni successivi avviato la chiusura progressiva del vecchio sistema dei residence, sostituendolo con nuove forme di assistenza abitativa. Nel rapporto alla città del 2024 il Comune ricorda, tra le altre, la chiusura del residence di Casal Lumbroso nel 2023, con un risparmio di oltre 2,5 milioni di euro l'anno.

Le fonti consultate non permettono di stabilire se, quando sosteneva pubblicamente le famiglie ospitate in queste strutture, Carabella avesse rapporti con le società proprietarie o con il gruppo Pulcini.

Al momento i dati disponibili sono i seguenti.

Sappiamo che nel 2018 dichiarava di parlare con «la proprietà» di Valle Porcina.

Sappiamo che nell'estate 2022, secondo Repubblica, si trovava a Poltu Quatu e da quel

periodo sarebbero iniziati i contatti professionali con l’ambiente Pulcini.

Sappiamo che nel marzo 2023 diventa socio e amministratore di Emira.

Non abbiamo invece trovato prove che le precedenti iniziative sui residence fossero commissionate, finanziate o coordinate dal gruppo Pulcini.

Non sarebbe quindi corretto affermarlo.

Ciò che è documentabile è la successione temporale fra un’attività civica in un settore e un successivo incarico professionale in una società collegata a soggetti attivi nello stesso settore; le fonti consultate non indicano alcun nesso fra le due.

L’uscita da Emira

Nel 2025 Carabella esce dalla società.

Secondo Repubblica, il suo 10% passa a Dario Bozzetti, che successivamente diventa anche amministratore unico.

Nello stesso periodo la popolarità di Carabella come creator sulla sicurezza comincia a crescere molto rapidamente.

L’incarico societario non compare più nella comunicazione pubblica di Carabella, mentre il suo personaggio social diventa sempre più riconoscibile.

Il nome Pulcini e il caso Ranucci-Lavitola

Nel settembre 2026 il cognome Pulcini è tornato al centro delle cronache nazionali per una vicenda completamente distinta da Carabella.

Nell’ambito delle indagini sui rapporti fra Sigfrido Ranucci e Valter Lavitola, gli imprenditori Antonio e Daniele Pulcini sono stati ascoltati come persone informate sui fatti.

Gli investigatori volevano ricostruire alcuni incontri ai quali avevano partecipato Ranucci, Lavitola e i Pulcini, collegati al tentativo di acquistare le mura del ristorante Cefalù. La trattativa non andò a buon fine.

È importante non creare un collegamento inesistente: questa vicenda non riguarda Simone Carabella e il fatto che i Pulcini siano stati sentiti come persone informate non equivale a un’accusa nei loro confronti.

Il riferimento è utile soltanto per spiegare perché, nel 2026, il nome della famiglia

immobiliare sia diventato nuovamente noto anche a un pubblico non romano.

La nuova fase: immigrazione, Islam e identità

Dal degrado alla politica identitaria

Nel corso del 2025 e soprattutto nel 2026 il contenuto dei video di Carabella cambia ancora.

La sicurezza urbana rimane centrale, ma cresce il peso di immigrazione, presenza musulmana, identità nazionale e remigrazione.

Il 2 giugno 2026 suscita una forte polemica presentandosi alla celebrazione di Eid al-Adha organizzata a Roma con un panino con la porchetta. Il video diventa virale e Carabella viene successivamente invitato anche a La Zanzara per discutere l'episodio.

Il 29 giugno partecipa insieme a Mario Adinolfi a una manifestazione a Roma intitolata O capiamo o moriamo. Difendiamo la fede, la famiglia, l'Italia e il futuro dei nostri figli, incentrata sulla difesa dell'identità cristiana e sulla critica all'espansione dell'Islam.

Pochi giorni prima, intervistato da Radio Roma Sound, Carabella aveva espresso la propria posizione sulla remigrazione. La sua

formulazione è più articolata dell'idea di espellere genericamente tutti gli stranieri: sosteneva di voler intervenire in particolare su irregolarità, criminalità e mancata integrazione e affermava di considerare italiano anche chi, pur non essendolo per origine, sceglie di adottare e rispettare pienamente la cultura italiana. Allo stesso tempo si dichiarava favorevole al concetto di remigrazione come risposta al problema da lui percepito.

La Maggiolina e il poster di Aladino

Nel giugno 2026 Carabella entra anche in un'associazione culturale romana, La Maggiolina, contestandone la situazione e rimuovendo una bandiera palestinese, sostituita da una bandiera italiana. Il Municipio III contestò la sua ricostruzione e la bandiera palestinese venne successivamente ripristinata.

Nel luglio successivo realizza un'altra azione davanti alla parrocchia di Santa Maria della Fiducia, nel quartiere Finocchio.

Un manifesto dell'oratorio ispirato ad Aladino viene coperto da Carabella con un'immagine di San Pietro, accompagnata da una contestazione alla rappresentazione di una moschea nel materiale dell'oratorio.

Sono episodi che mostrano quanto il tema identitario e religioso sia ormai entrato stabilmente nella sua comunicazione.

Roma Nostra

Nel 2026 il progetto attraverso il quale Carabella tenta di strutturare una parte della propria attività è Roma Nostra.

Sul sito ufficiale viene descritta come una associazione culturale e civica, esplicitamente distinta da un partito o da una lista elettorale.

L’associazione dichiara di occuparsi di scuola, sanità, genitorialità, cultura, comunità e iniziative territoriali, richiamando valori come sovranità, libertà di scelta, meritocrazia e identità nazionale.

Carabella afferma oggi di non volersi ricandidare, sostenendo che l’appartenenza alla politica elettorale limiterebbe la libertà d’azione che ritiene di avere come cittadino e attivista.

È una posizione significativa considerando il numero di candidature e progetti politici che hanno caratterizzato la sua storia precedente.

Settembre 2026: il caso Venezia

Il 4 settembre 2026 Carabella si presenta al parco del Piraghetto, a Mestre, mentre circa duecento fedeli, in gran parte appartenenti alla comunità bengalese, stanno svolgendo la preghiera islamica del venerdì.

Filma la scena con il cellulare, canta l’inno di Mameli e mostra un panino contenente salume di maiale.

Secondo diverse ricostruzioni giornalistiche si verificano momenti di forte tensione.

Il questore di Venezia emette nei suoi confronti un foglio di via con divieto di ritorno nel Comune per sei mesi.

Carabella contesta il provvedimento e annuncia ricorso.

ANSA riferisce inoltre che Carabella è stato denunciato a piede libero per interruzione di manifestazione religiosa. Una denuncia non equivale naturalmente a una condanna e l’eventuale responsabilità penale dovrà essere determinata attraverso il procedimento previsto dalla legge.

L’episodio è talmente rilevante da arrivare anche in Parlamento: il 14 settembre viene

citato in un atto di sindacato ispettivo del Senato nell'ambito di un'interrogazione riguardante tensioni e provocazioni sui social.

La richiesta della Comunità islamica di Roma

Pochi giorni dopo, anche la Comunità Islamica di Roma, organizzazione che riunisce 24 realtà e associazioni, presenta alla Questura un'istanza chiedendo di valutare l'adozione di un Daspo o di altre misure nei confronti di Carabella.

La comunità precisa che la richiesta non riguarda le sue opinioni sull'Islam, bensì una serie di comportamenti documentati durante iniziative e nei pressi di luoghi di culto.

Al momento della redazione di questo dossier non risulta un provvedimento analogo a quello veneziano adottato a Roma.

Il Municipio V e la mozione sull'islamofobia

La vicenda continua fino agli ultimissimi giorni di settembre.

Il 24 settembre Carabella e altri creator partecipano alla seduta del Municipio V di Roma durante la discussione di una mozione sul contrasto all'islamofobia e al razzismo

antimusulmano. La seduta è caratterizzata da contestazioni e tensioni verbali.

Il 28 settembre 2026, alla successiva discussione e approvazione della mozione, Carabella è nuovamente presente tra il pubblico insieme ad altri influencer. La seduta viene accompagnata da urla, contestazioni e dallo strappo di una bandiera palestinese da parte di un altro partecipante, Massimiliano Zossolo.

È, al momento, uno degli ultimi episodi pubblici della sua attività.

Come è cambiato politicamente Simone Carabella

La storia di Carabella non può essere riassunta correttamente nella formula «era di sinistra ed è diventato di destra» senza aggiungere diverse precisazioni.

La prima candidatura partitica documentata è con il PD nel 2010.

Nel 2013 rompe con il PD soprattutto sul tema ambientale.

Nel 2015 costruisce una candidatura civica dichiaratamente “né destra né sinistra”.

Successivamente frequenta battaglie vicine al Movimento 5 Stelle senza risultare membro del partito; si avvicina all'area di Noi con Salvini senza una candidatura; collabora brevemente con Antonio Pappalardo; nel 2018 si candida ufficialmente con Fratelli d'Italia.

Nel 2020 viene presentato come fondatore del Partito Nazionale.

Negli anni più recenti la sua comunicazione assume posizioni esplicitamente identitarie su immigrazione, Islam, sovranità e remigrazione, mentre Carabella sostiene di non voler più svolgere politica elettorale.

Alcune testate lo classificano oggi come figura di «estrema destra». Carabella ha in passato contestato associazioni di questo tipo e nel 2020 prese pubblicamente le distanze dai metodi di Forza Nuova. Piuttosto che adottare un'etichetta come giudizio definitivo, la sua collocazione attuale può essere descritta attraverso le posizioni pubbliche che sostiene e le iniziative alle quali partecipa.

Il metodo Carabella: perché funziona sui social

Al di là delle posizioni politiche, l’ascesa di Carabella racconta qualcosa di più generale sulla trasformazione della politica attraverso i social.

Il suo modello comunicativo combina almeno quattro elementi che erano presenti già prima di TikTok.

Il primo è la presenza fisica: Carabella non racconta soltanto un problema, si presenta sul luogo.

Il secondo è il conflitto visibile: interlocutori, polizia, commercianti, cittadini, migranti, amministratori e attivisti entrano direttamente nel video.

Il terzo è l’azione simbolica: il tuffo nel Tevere, la maratona con una carrozzina, lo spray distribuito in metropolitana, il panino con la porchetta, la bandiera italiana, l’inno nazionale.

Il quarto è la personalizzazione totale. Il messaggio politico non passa quasi mai attraverso una struttura organizzata: passa attraverso Simone Carabella stesso.

È un metodo che nasce molto prima dell’esplosione dei suoi canali. Le maratone, i tuffi, le manifestazioni e le candidature degli anni Dieci utilizzavano già lo stesso schema narrativo che oggi viene amplificato dagli algoritmi.

Quello che sappiamo e quello che ancora manca

Nonostante la quantità di materiale raccolto, alcuni elementi della biografia di Simone Carabella rimangono ancora senza una documentazione pubblica sufficiente.

Non sappiamo con certezza quale scuola superiore abbia frequentato.

Non abbiamo individuato una laurea o un curriculum universitario.

Non conosciamo l’ente che avrebbe rilasciato eventuali certificazioni professionali come mental coach o personal trainer.

Non abbiamo dettagli verificabili sul servizio come paracadutista: reparto, grado e periodo non risultano dalle fonti pubbliche consultate.

Non sappiamo con precisione quale lavoro svolgesse quando nel 2015 si definiva un «ex precario con mutuo».

Non sono inoltre note pubblicamente le modalità con cui, tra l’estate 2022 e marzo 2023, Carabella è diventato socio e amministratore unico di una società immobiliare inserita nel gruppo Pulcini.

È il punto della sua biografia sul quale le fonti pubbliche risultano meno complete.

Una carriera molto più lunga dei social

La notorietà nazionale di Simone Carabella è recente. La sua storia pubblica, invece, attraversa più di vent’anni.

Parte dall’ambiente e dalla discarica di Albano.

Passa per il Partito Democratico.

Prosegue attraverso battaglie sulla disabilità, sanità e libertà di cura.

Arriva alle candidature civiche, a Roma, a Fratelli d’Italia e al tentativo di costruire una propria organizzazione politica.

Si intreccia con l’emergenza abitativa e, in una fase finora poco raccontata, con un incarico da amministratore societario in una società del gruppo Pulcini.

Infine si trasforma completamente grazie ai social.

Oggi il Carabella più conosciuto è quello che entra nelle stazioni della metropolitana, affronta presunti borseggiatori, documenta il degrado, contesta immigrati e comunità islamiche e porta le proprie battaglie dalla strada direttamente sullo smartphone di un pubblico molto ampio.

Ma quel personaggio non nasce dal nulla.

È il risultato di una lunga evoluzione nella quale politica, sport, attivismo, comunicazione personale e capacità di trasformare ogni iniziativa in un evento mediatico si sono progressivamente sovrapposti.

Ed è proprio questa storia precedente, molto più complessa della figura virale degli ultimi mesi, che permette di capire chi sia oggi Simone Carabella.

Fonti

Comune di Albano Laziale, Annuario statistico 2010-2011, elezioni comunali 2010: https://comune.albanolaziale.rm.it/wp-content/uploads/2024/04/07_Annuario_2010_2011.pdf

Comune di Albano Laziale, Manifesto candidati elezioni comunali 2015: https://comune.albanolaziale.rm.it/amministrazionetrasparente/www.comune.albanol

aziale.rm.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/7%252Fe%252Fd%252FD.fe551e0de7d15cfd4c47/P/BLOB_ID%3D1586/E/Manifesto_Candidati_Elezioni_Comunali_2015_ALBANO_LAZIALEd9e1.pd?mode=download

Corriere della Sera, Elezioni comunali Albano Laziale 2015: https://www.corriere.it/amministrative-2015/elezioni-comunali-maggio-albano-laziale-RM.shtml

la Repubblica, Risultati comunali Albano Laziale 2015: https://www.repubblica.it/static/speciale/2015/elezioni/comunali/albano_laziale.html

Roma Capitale, Elezioni comunali 2016, lista Iorio Sindaco: https://www.elezioni.comune.roma.it/elezioni/2016/comunali/liste/preslis20.htm

Blitz Quotidiano, Preferenze dei candidati alle comunali di Roma 2016: https://archivio.blitzquotidiano.it/politica-italiana/comunali-roma-preferenze-candidati-consiglieri-composizione-consiglio-comunale-2488393/

Roma Capitale, Regionali Lazio 2018, preferenze Fratelli d'Italia a Roma: https://www.elezioni.comune.roma.it/elezioni/2018/regionali/R032018/pref09.htm

la Repubblica, Liste e candidati alle Regionali del Lazio 2018: https://roma.repubblica.it/cronaca/2018/02/03/news/liste-187975997/

L'Osservatore d'Italia, Carabella lascia il PD, 4 marzo 2013: https://www.osservatoreitalia.eu/albano-inceneritore-simone-carabella-lascia-il-pd-e-si-schiera-con-i-cittadini/

Il Tabloid, Simone Carabella, il candidato del popolo, 17 febbraio 2015: https://www.iltabloid.it/2015/02/17/albano-laziale-simone-carabella-il-candidato-del-popolo.html

Meta Magazine, "Né destra né sinistra", candidatura a sindaco: https://www.metamagazine.it/carabella-ne-destra-ne-sinistra-mi-chiede-candidarmi-sindaco/

Eco16, Carabella sulle proprie battaglie politiche e sociali: https://www.eco16.it/2015/02/simone-carabella-risponde-marco.html

Simone Carabella, sito ufficiale: https://www.simonecarabella.it/

Simone Carabella Mental Coach, vecchio sito personale: https://simonecarabellamentalcoach.wordpress.com/chi-sono/

L'Osservatore d'Italia, Vittoria BBF Mister Lazio 2014: https://www.osservatoreitalia.eu/albano-laziale-simone-carabella-conquista-il-titolo-bbf-mister-lazio-2014/

Eco16, Archivio 2014, iniziative sportive e sociali di Carabella: https://www.eco16.it/2014/

Vento Nuovo, Claudio Palmulli e le iniziative con Simone Carabella: https://www.ventonuovo.eu/2016/07/17/lettera-aperta-di-claudio-palmulli-in-risposta-a-virginia-raggi/

Sky TG24, Tuffo di Capodanno nel Tevere 2018: https://tg24.sky.it/cronaca/2018/01/01/tuffo-mister-ok-tevere-roma

NextQuotidiano, Carabella, Pappalardo, Salvini, vaccini e Fratelli d'Italia: https://www.nextquotidiano.it/simone-carabella-no-vax-fratelli-ditalia/

Le Città, Emergenza abitativa Valle Porcina, marzo 2018: https://www.lecitta.it/2018/03/14/emergenza-abitativa-di-valle-porcina-carabella-dannose-le-manifestazioni-strumentali/

Unione Inquilini, Dossier sui residence dell'emergenza abitativa di Roma: https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2014/09/inchiesta-unione-inquilini-roma-dossier-residence-doc-inchiesta_unione_inquilini_roma_dossier_residence.pdf

Sentenza Mafia Capitale, riferimenti ai residence Val Cannuta e Montecarotto: https://www.ppplegal.it/wp-content/uploads/2016/04/SENTENZA-MAFIA-CAPITALE.pdf

Roma Capitale, Rapporto alla Città 2024: https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/3_Rapporto_alla_Citta_15_11_2024.pdf

Radio Radicale, Manifestazione del Circo Massimo, 6 giugno 2020: https://www.radioradicale.it/scheda/607767/manifestazione-organizzata-da-i-ragazzi-ditalia-e-da-forza-nuova-le-immagini-dei?i=4136066

Il Fatto Quotidiano, Scontri al Circo Massimo e episodio Carabella-Castellino: https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/06/06/forza-nuova-e-ultras-tra-schiaffi-tra-manifestanti-insulti-e-lancio-di-bottiglie-e-petardi-giornalista-terrorista-il-videoracconto-dal-circo-massimo/5826747/

Castelli Notizie, Carabella dopo la manifestazione del Circo Massimo: https://www.castellinotizie.it/2020/06/06/simone-carabella-partito-nazionale-aggredito-durante-la-manifestazione-degli-ultras-sono-e-saro-sempre-per-la-legalita/

Social Blade, Canale YouTube di Simone Carabella: https://socialblade.com/youtube/channel/UCFcKj__Y3-4t4YhniU7l-5w/realtime

YouTube, canale ufficiale @simonecarabella4059: https://www.youtube.com/@simonecarabella4059

Facebook, profilo ufficiale SimoneCarabellaoriginal: https://www.facebook.com/SimoneCarabellaoriginal

Instagram, profilo ufficiale @simonecarabella: https://www.instagram.com/simonecarabella/

TikTok, profilo ufficiale @simone.carabella: https://www.tiktok.com/@simone.carabella

la Repubblica, Le ronde nella metropolitana di Roma, luglio 2024: https://roma.repubblica.it/cronaca/2024/07/19/news/ronde_metro_simone_carabella_re_serpico-423404132/

la Repubblica, Carabella e lo spray al peperoncino nella metro, ottobre 2024: https://roma.repubblica.it/cronaca/2024/10/10/news/simone_carabella_spray_peperoncino_fratelli_d_italia_metro_roma_borseggiatori-423547899/

la Repubblica, Le iniziative di Carabella al Pigneto, settembre 2025: https://roma.repubblica.it/cronaca/2025/09/12/video/al_pigneto_la_giustizia_fai_da_te_dellinf

luencer_simone_carabella-424843166/

la Repubblica, Carabella e gli affari immobiliari del gruppo Pulcini, 1 luglio 2026 (fonte principale su Emira Re/Admira Re, acquisizione del 10%, incarico di amministratore unico, fusioni societarie e Poltu Quatu): https://roma.repubblica.it/cronaca/2026/07/01/news/carabella_influencer_ronde_metro_affari_immobiliare_gruppo_pulcini-425445160/amp/

ANSA, New Esquilino, risarcimento Enpam da oltre 41 milioni di euro: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/real_estate/2023/05/26/ente-medici-41-milioni-di-risarcimento-da-new-esquilino-spa_d4430431-d65e-4d77-bfa6-f591cb35dfdf.html

Gruppo Pulcini, sito ufficiale e storia del gruppo: https://www.gruppopulcini.it/il-gruppo/

Radio Roma Sound, Intervista a Carabella su remigrazione, Islam e immigrazione: https://www.radioromasound.it/news/cronaca/carabella-giu-le-mani-dallitalia-sulla-remigrazione

Open, Carabella alla celebrazione islamica con la porchetta, giugno 2026: https://www.open.online/2026/06/02/polemica-festa-sacrificio-roma-porchetta-carabella-adinolfi-mediaset-carta-bianca-berlusconi/

Open, Manifestazione con Mario Adinolfi su Islam e identità, giugno 2026: https://www.open.online/2026/06/29/crocifissi-piazza-contro-islam-roma-mario-adinolfi-carabella-vannacci/

la Repubblica, Carabella e l'associazione La Maggiolina, giugno 2026: https://roma.repubblica.it/cro

naca/2026/06/15/news/roma_carabella_contro_associazione_culturale_maggiolina_strappata_bandiera_palestinese-425412979/amp/

la Repubblica, Poster di Aladino, parrocchia e remigrazione, luglio 2026: https://roma.repubblica.it/cronaca/2026/07/18/news/carabella_influencer_chiesa_adinolfi_social_poster_aladdin_remigrazione-425479436/amp/

Roma Nostra, pagina ufficiale sul sito di Simone Carabella: https://www.simonecarabella.it/roma-nostra/

Sky TG24, Foglio di via per Simone Carabella a Venezia, settembre 2026: https://tg24.sky.it/cronaca/2026/09/09/simone-carabella-daspo-venezia

ANSA, Venezia, denuncia e provvedimenti nei confronti di Carabella: https://www.ansa.it/amp/sito/notizie/cronaca/2026/09/13/attivisti-di-avs-picchiati-a-venezia-verso-il-daspo-per-gli-influencer_811eaae8-9573-429c-a4be-fdd01d29d769.html

Senato della Repubblica, Atto di sindacato ispettivo del 14 settembre 2026: https://www.senato.it/show-doc?id=1520856&idoggetto=0&leg=19&part=doc_dc-allegatob_ab&tipodoc=resaula

la Repubblica, Richiesta della Comunità Islamica di Roma nei confronti di Carabella: https://roma.repubblica.it/cronaca/2026/09/10/news/dasp_simone_carabella_richiesta_comunita_islamica-425577497/amp/

la Repubblica, Carabella al Municipio V durante la discussione sull'islamofobia, 24 settembre 2026:

https://roma.repubblica.it/cronaca/2026/09/24/news/carabella_zossolo_welcome_to_favelas_eterno_islamofobi a_insulti_roma-425605107/amp/

Open, Municipio V, mozione sull'islamofobia e proteste del 28 settembre 2026: https://www.open.online/2026/09/28/roma-islamofobia-blitz-influencer-degrado-bandiera-palestina-strappata/

la Repubblica, Pulcini, Ranucci e Lavitola, settembre 2026: https://roma.repubblica.it/cronaca/2026/09/21/news/sigfrido_ranucci_valter_lavitola_ascoltato_costruttore_davide_pulcini-425599001/amp/